

UNIONE DEI COMUNI DEL PRATOMAGNO

Provincia di Arezzo

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2016/2018**

(Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione)

Approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 132 del 28.12.2015

INDICE

Premessa: il principio di trasparenza	pag. 2
1. Introduzione	4
1.1 Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	4
1.2. Le funzioni e l'organizzazione dell'Ente	8
2. Le principali novità	10
3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	12
3.1 Obiettivi strategici	12
3.2 Collegamenti con il Piano della performance e altri strumenti di Programmazione	13
3.3 Uffici e dirigenti coinvolti nella definizione del Programma	15
3.4. Termini e Modalità di adozione del Programma da parte degli organi di Vertice	17
3.5. Processo di coinvolgimento degli stakeholders	17
4. Iniziative di comunicazione della trasparenza	19
4.1. Iniziative e strumenti di comunicazione	19
4.2. Giornate della trasparenza	19
5. Processo di attuazione del Programma	21
5.1. Individuazione dei Referenti	21
5.2. Le modalità di attuazione	22
5.3. Strumenti: sito internet istituzionale ed altri strumenti	23
5.4. Utilizzabilità dei dati	26
5.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza	27
5.6. Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico	28
5.7. Misure per il triennio 2016-2018	29
6. Dati Ulteriori	31
Allegati: Allegato A "Attuazione degli obblighi di trasparenza"	

PREMESSA: IL PRINCIPIO DI TRASPARENZA

Con la adozione del presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, l'Unione dei Comuni del Pratomagno intende dare attuazione al "principio generale di trasparenza" di cui all'art. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

La nozione di "trasparenza", già introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 nell'ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorarne l'efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La legge 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha, infatti, individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l'istituto del cosiddetto "accesso civico".

A mente dell'art.1 del decreto in esame, la trasparenza deve essere intesa come *"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*. La trasparenza, così intesa, *"concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino"*.

Le disposizioni del decreto e le norme di attuazione integrano, inoltre, l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza costituisce anche un importante tassello di valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso gli atti di programmazione, nel ciclo di gestione della performance, con particolare riferimento al raggiungimento dei risultati attesi e conseguiti e alla visibilità per gli stakeholder (cioè per i soggetti portatori di interessi in relazione all'attività dell'amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini).

La trasparenza favorisce, dunque, la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di maladministration;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

In virtù di quanto disposto dal D.Lgs. 33/2013, che ha individuato nello specifico gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in conformità a peculiari e specifiche regole tecniche, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Il legislatore ha inoltre introdotto la figura del Responsabile per la Trasparenza, che deve essere individuato dagli organi di vertice di ogni amministrazione pubblica. Tale soggetto svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 D.Lgs. 33/2013).

1. INTRODUZIONE

1.1. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Nel contesto delineato nel paragrafo precedente, il decreto legislativo n.33/2013 ha confermato l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, modificando in parte le previsioni già contenute nel D.Lgs. 150/2009.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (denominato in breve PTTI) costituisce un elemento fondamentale del processo di condivisione dell'attività posta in essere dalla pubblica amministrazione, al fine di alimentare un clima di confronto e fiducia nei confronti dell'operato delle istituzioni.

Il PTTI ha durata triennale ma è soggetto a revisione annuale. In esso sono indicate le iniziative previste per garantire:

a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni), ora denominata ANAC (Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche);

b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Nell'ambito del Programma sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative programmate.

Le misure del Programma sono inoltre collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (denominato in breve PTPC), di cui esso costituisce, di norma, una sezione.

Come anticipato, gli obiettivi indicati nel Programma sono, inoltre, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'ente, definita in via generale nel Documento Unico di Programmazione di cui all'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 (che a partire dal bilancio 2016 ha sostituito la Relazione previsionale e programmatica), nel Piano Esecutivo di Gestione (strumento di programmazione nel quale, ai sensi dell'art.169 del Testo Unico Enti Locali, sono unificati

organicamente il Piano Dettagliato degli Obiettivi ed il Piano della Performance), nonché negli ulteriori strumenti di programmazione dell'ente.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce, infatti, un'area strategica di ogni amministrazione pubblica, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

L'elaborazione del PTTI 2016-2018 dell'Unione dei Comuni del Pratomagno è avvenuta nel rispetto delle indicazioni contenute nei seguenti provvedimenti normativi e documenti:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Delibera CIVIT n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
- "Linee Guida per i siti web della PA" (26 luglio 2010, con aggiornamento 29 luglio 2011), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione;
- Delibera CIVIT n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) n. 26/2013, "Prime indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di trasmissione delle informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012";
- Comunicato del Presidente dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) del 22/5/2013;
- Comunicato del Presidente dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) del 13/6/2013;
- Delibera CIVIT n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

- Delibera CIVIT n. 59/2013 “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, D.Lgs. n. 33/2013)”;
- Delibera CIVIT n. 65/2013 “Applicazione dell’art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”;
- Delibera CIVIT n. 66/2013 della CIVIT “Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs n. 33/2013)”;
- Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica “D.Lgs. n. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza”;
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali raggiunta in Conferenza unificata il 24 luglio 2013;
- Decreto legge 31 agosto 2013 n.101, convertito in legge 30 ottobre 2013 n.125, che ha disposto che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità (CIVIT) delle amministrazioni pubbliche assuma la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC);
- Orientamento ANAC n.11 del 21/05/2014, con il quale si precisa che, in materia edilizia, le DIA e le SCIA sono da considerare equiparate a provvedimenti amministrativi di autorizzazione o di concessione e, pertanto, soggette agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 23 del d.lgs. n. 33/2013;
- Orientamenti ANAC n.12, 13 e 14 del 21/05/2014, con i quali si forniscono precisazioni sugli obblighi di pubblicazione relativi a titolari di incarichi politici di cui all’art.14 del D.Lgs. 33/2013;
- Orientamento ANAC n.16 del 21/05/2014, con il quale si chiarisce la portata dell’obbligo di pubblicazione dei dati identificativi degli immobili di cui all’art.30 del D.Lgs. 33/2013;
- Orientamento ANAC n.30 e 31 del 28/05/2014;
- Orientamenti ANAC n.46 e 47 del 18/06/2014 con i quali si precisano i contenuti delle attestazioni e i compiti degli OIV in materia di trasparenza;
- Orientamenti ANAC n.48 e 49 del 18/06/2014, con i quali si forniscono precisazioni sugli obblighi di pubblicazione relativi ai titolari di incarichi politici;
- Decreto legge n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014, che sopprimendo l’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) e trasferendo le competenze in materia di vigilanza dei

contratti pubblici all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha ridisegnato la missione istituzionale dell'ANAC;

- Delibera ANAC n. 144/2014: "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni";
- Delibera ANAC n.146/2014 in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n190);
- Comunicato del Presidente dell'Autorità del 03/06/2015, con il quale il Presidente ha fornito alcune indicazioni sulla pubblicazione dei dati sugli organi di indirizzo politico di cui all'art. 14 del d.lgs. 33/2013;
- Comunicato del Presidente dell'Autorità del 25/05/2015, con il quale il Presidente ha fornito alcune precisazioni con riguardo alla pubblicazione dell'elenco dei nominativi dei soggetti per i quali sia stata omessa la pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 del d.lgs. 33/2013;
- Lettera della Vice Presidente della Regione Toscana, Monica Barni, del 23/09/2015, acquisita al protocollo comunale al nr.12835/2015, con la quale vengono indicate le modalità di coinvolgimento delle associazioni dei consumatori nella procedura di adozione del PTTI (Programma Triennale Trasparenza e Integrità) da parte degli enti locali ai sensi dell'art.10 comma 1 del d.lgs. 33/2013;
- Determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015, con la quale è stato approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, recante alcuni significativi aggiornamenti rispetto al P.N.A. adottato nel 2013.

1.2. Le funzioni e l'organizzazione dell'Ente

L'Unione dei Comuni del Pratomagno è stata costituita dai comuni di Castiglion Fibocchi, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna e Pian di Scò (atto costitutivo firmato in data 31.10.2008 e registrato al nr. 3299 serie 3 in data 20.11.2008 presso l'ufficio del registro di Montevarchi).

Attualmente, a seguito della istituzione a decorrere dal 1° gennaio 2014 del Comune di Castelfranco Piandiscò per fusione dei comuni di Castelfranco di Sopra e di Pian di Scò, l'Unione è composta da tre comuni: Castiglion Fibocchi, Castelfranco Piandiscò, Loro Ciuffenna.

L'Unione è nata per curare la gestione in forma associata di una serie di funzioni comunali, ma per effetto dei provvedimenti adottati dalla Regione Toscana ai sensi della legge regionale di riordino delle comunità montane (L.R.T. 26 giugno 2008 n. 37), poi abrogata e sostituita dalla legge regionale sul sistema delle autonomie locali (L.R.T. 27 dicembre 2011 n. 68), ha ereditato anche le funzioni già esercitate dalla soppressa Comunità Montana del Pratomagno, alla quale è subentrata dal 1° gennaio 2009: funzioni di bonifica, funzioni in materia di forestazione, funzioni in materia di agricoltura.

Per quanto attiene **le funzioni di bonifica**, occorre rilevare che con la legge regionale 27 dicembre 2012 n. 79, il Consiglio Regionale ha provveduto, in attuazione dei criteri per il riordino dei consorzi di bonifica definiti di intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, alla riforma dei consorzi di bonifica ed alla nuova delimitazione dei relativi comprensori. Il territorio toscano è stato suddiviso in sei (6) comprensori di bonifica e per ciascuno di essi è stato istituito un consorzio di bonifica.

In data 14/02/2014 è stato costituito il Consorzio di Bonifica n. 2 Alto Valdarno, competente sul comprensorio di bonifica n. 23 comprendente, fra gli altri, i territori degli ex comprensori in cui le funzioni di bonifica erano svolte dalle unioni di comuni, tra le quali l'Unione dei Comuni del Pratomagno.

Al fine di garantire la necessaria continuità di intervento e amministrativa, in attesa dell'approvazione da parte della Giunta Regionale dello schema tipo di convenzione previsto dall'art. 23, comma 3, della citata legge regionale, in data 30/04/2014 è stata stipulata una convenzione provvisoria che disciplina i rapporti fra il Consorzio di Bonifica n.2 Alto Valdarno e l'Unione dei comuni del Pratomagno in relazione allo svolgimento dell'attività di bonifica per l'anno 2014 ed alla gestione dell'emissione e della riscossione dei ruoli del contributo di bonifica 2014, in riferimento all'ex comprensorio n. 23 Valdarno. Con deliberazione n. 33 del 18/12/2014 il Consorzio ha stabilito la prorogatio della suddetta convenzione fino alla entrata in vigore della nuova convenzione definitiva da predisporre sullo schema tipo approvato dalla Giunta Regionale (delibera n.943 del 03/11/2014). Tale convenzione definitiva è stata stipulata nel mese di dicembre 2015.

Per quanto attiene **le funzioni in materia di forestazione**, ai sensi della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 recante il *“Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”* tali funzioni sono state attribuite con decorrenza dal 1° gennaio 2016 all’Unione dei Comuni del Pratomagno, che le eserciterà su tutto il territorio nel quale le svolgeva in precedenza la Provincia di Arezzo.

Per quanto attiene **le funzioni in materia di agricoltura**, la citata legge regionale 22/2015 ha previsto il trasferimento delle medesime alla Regione con decorrenza dal 1° gennaio 2016.

Per quanto attiene **le funzioni comunali**, attualmente l’Unione dei Comuni del Pratomagno gestisce in forma associata le seguenti funzioni fondamentali, così come individuate dall’art. 14 comma 27 del decreto legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 (nel testo vigente prima delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2016) e dallo Statuto dell’Unione:

- organizzazione generale, gestione finanziaria contabile e controllo (per il comune di Castiglion Fibocchi)
 - polizia municipale e polizia amministrativa locale (per i comuni di Castiglion Fibocchi e Castelfranco Piandiscò),
 - attività di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi (per tutti i comuni facenti parte dell’Unione e per il comune di Terranuova Bracciolini),
 - servizi in materia statistica (per tutti i comuni facenti parte dell’Unione)
 - organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale (per il comune di Castiglion Fibocchi);
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente (per il Comune di Castiglion Fibocchi).
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale (per il comune di Castiglion Fibocchi);
 - edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici (per il comune di Castiglion Fibocchi).

Inoltre presso l’Unione dei Comuni del Pratomagno è stata costituita la gestione associata del servizio di viabilità tra i comuni di Castiglion Fibocchi e di Castelfranco Piandiscò ed è stata istituita la Centrale Unica di Committenza in conformità all’art.33 del Codice dei Contratti (d.lgs. n.163/2006).

La **struttura organizzativa** dell'Ente è attualmente articolata nei seguenti macroservizi/aree di attività, ciascuno dei quali corrisponde ad una posizione organizzativa in quanto caratterizzato dalla assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato:

- Servizio Associato Organizzazione Generale e Sviluppo Economico
- Servizio Associato Gestione Finanziarie Contabile e Controllo – Castiglion Fibocchi
- Servizio Associato Gestione Finanziaria Contabile e Controllo – Unione
- Servizio Progettazione Tecnica
- Servizio Gestione Territorio e Bonifica
- Servizio Associato Polizia Municipale
- Servizio Associato Viabilità e Centrale Unica di Committenza;
- Servizio Associato Organizzazione e Gestione dei Servizi Scolastici e Culturali;
- Servizio Associato Pianificazione Urbanistica ed Edilizia e Catasto;
- Servizio Associato di Gestione dei parcheggi, impianti sportivi, trasporto scolastico ed edilizia scolastica;
- Ufficio associato di statistica del Pratomagno.

Il Segretario dell'Unione, nominato tra i segretari comunali dei comuni aderenti all'Unione, è stato nominato quale "responsabile della prevenzione della corruzione", oltre che titolare dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari.

2. LE PRINCIPALI NOVITÀ

Secondo le indicazioni fornite dalla CIVIT con delibera n.50/2013, in questa sezione del Programma dovrebbero essere evidenziati i principali cambiamenti intervenuti rispetto al Programma adottato nell'anno precedente.

Il presente Programma 2016-2018 contiene rilevanti novità rispetto al Programma 2014-2016.

Rispetto al Programma 2014-2016, il Programma 2016-2018 conferma l'utilizzo della "Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2014" adottata con delibera n.148/2014 dall'ANAC e l'articolazione del Programma in obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di lungo periodo (tre anni) in modo che lo stesso si configuri come un Programma triennale "a scorrimento", idoneo a consentire il costante adeguamento dello stesso.

Dal punto di vista sostanziale si evidenzia che:

1. l'aggiornamento del Programma è stato elaborato dal gruppo di lavoro costituito, oltre che dal Responsabile per la trasparenza, anche dal Segretario dell'Unione e dagli altri Responsabili di Servizio, che ha svolto una analisi approfondita sui contenuti degli obblighi di pubblicazione previsti nel PTTI e definito, in maniera più specifica possibile, quali sono i dati e le informazioni da pubblicare, le modalità di reperimento ed elaborazione dei dati, le modalità necessarie a garantire un tempestivo e regolare flusso di informazioni, i tempi e le azioni necessarie per garantire la corretta pubblicazione per alcuni obblighi particolarmente complessi;
2. al fine di favorire il coinvolgimento degli attori esterni e interni (c.d. Stakeholders), il Programma 2016-2018 viene adottato mediante una procedura partecipata che assicura il coinvolgimento di tutti gli interessati (cittadini, dipendenti dell'Unione, amministratori dei comuni facenti parte dell'Unione, enti locali e territoriali) e in particolare delle associazioni di consumatori in conformità all'art.10 comma 1 del D.lgs. 33/2013. Difatti il Programma viene adottato dalla Giunta dell'Unione e trasmesso via e-mail a tutti i consiglieri dell'Unione e ai dipendenti, nonché pubblicato sul sito web istituzionale dell'Unione per un periodo di almeno 15 giorni, unitamente ad un avviso che permette ai soggetti legittimati di presentare osservazioni e proposte di integrazione o modificazione. Dell'avvenuta pubblicazione viene data comunicazione ai Comuni facenti parte dell'Unione, alle Organizzazioni Sindacali, alla Provincia di Arezzo, alla Regione Toscana e, per suo tramite, alle associazioni dei consumatori rappresentate nel consiglio nazionale consumatori ed utenti. Al termine del periodo di pubblicazione, se sono state presentate osservazioni, il Responsabile della Trasparenza ne tiene conto per la rielaborazione del testo del Programma, da sottoporre all'approvazione definitiva della Giunta dell'Unione;
3. sono stati individuati due operatori (i dipendenti Luigi Rogai e Anna Maria Pansera) che, con la supervisione e sotto la responsabilità dei Responsabili di Settore, curano l'inserimento manuale dei

dati nel sito web istituzionale così da garantire la diffusione, la conoscenza e la corretta applicazione degli indirizzi interpretativi sugli obblighi di pubblicazione dati dal Responsabile della Trasparenza;

4. è stata prevista, quale obiettivo di tutti i Responsabili di Servizio da realizzare nel 2016, l'adozione e la pubblicazione della "mappatura dei processi" ispirata agli standard internazionali ISO 31000 ed alle norme tecniche di UNI ISO 31000:2010. Per processi si intende *"quell'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica"*.

3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

3.1 Obiettivi strategici

La Giunta dell'Unione dei comuni del Pratomagno ha provveduto all'adozione del presente programma al fine di dare concreta attuazione agli obblighi di trasparenza di cui al decreto legislativo 33/2013, nonché nell'intento di alimentare un clima di fiducia da parte dei cittadini e degli utenti dei servizi offerti dall'Unione verso l'operato dell'Ente.

In particolare, l'Amministrazione dell'Ente si prefigge, attraverso l'attuazione del presente Programma, il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- a) **assicurare la conoscenza da parte dei cittadini** dei servizi resi dall'Unione, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- b) sottoporre al **controllo diffuso** ogni fase di gestione del ciclo della performance per consentirne il miglioramento (c.d. accountability);
- c) **prevenire fenomeni corruttivi e promuovere la cultura della legalità e dell'integrità**. Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce difatti anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo la piena attuazione dei principi previsti dalla normativa nazionale (Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") e dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione Onu sulla corruzione del 2003, ratificata dall'Italia con la Legge n. 116/2009. Per questo motivo, il Programma costituisce una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il Programma indica gli obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di lungo periodo (tre anni). Gli obiettivi di trasparenza, con l'indicazione dei termini temporali entro i quali l'Amministrazione prevede il raggiungimento di ciascun obiettivo, nonché le eventuali note esplicative in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi nei termini originariamente previsti, sono dettagliatamente illustrati nell'**allegato A "Attuazione degli obblighi di trasparenza"**.

3.2 Collegamenti con il Piano della *performance* e altri strumenti di programmazione

L'Unione dei Comuni del Pratomagno nel formulare le misure del presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2016-2018 ha tenuto conto del necessario collegamento con gli strumenti di programmazione, pianificazione e controllo adottati dall'Ente.

Difatti la promozione di maggiori livelli di trasparenza deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali specifici. Le misure contenute nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituiscono veri e propri obiettivi da inserire nel Piano della Performance.

Il Piano della Performance è un documento di programmazione triennale introdotto nell'ordinamento e disciplinato dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n.150, noto anche come "Decreto Brunetta". Il Piano della Performance è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance ai sensi dell'art. 10 del citato decreto. Esso costituisce un documento programmatico ove, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target. Il Piano delle Performance rappresenta il collegamento tra le linee del programma di mandato e gli altri livelli di programmazione, in modo da garantire una visione chiara ed unitaria delle performance attese nell'Ente per approntare e risolvere i bisogni dell'utenza.

L'Unione dei Comuni del pratomagno si avvale dei seguenti documenti di programmazione: il Bilancio annuale e pluriennale di previsione, il Documento Unico di Programmazione (che dal 2016 sostituisce la relazione previsionale e Programmatica), il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e il Piano Dettagliato degli obiettivi (PDO).

A seguito della modifica all'art.169 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, introdotta dal legislatore con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, a decorrere dal 2015 **il Piano Dettagliato degli obiettivi (PDO) e il Piano della Performance sono unificati organicamente nel PEG.**

Poiché ai sensi del sopra citato art.169 del D.Lgs. 267/2000, *"la giunta delibera il piano esecutivo di gestione (PEG) entro venti giorni dall'approvazione del bilancio di previsione"* e al momento della elaborazione del presente Programma il bilancio di previsione risulta ancora in fase di elaborazione, la Giunta dell'Unione si impegna ad assicurare il collegamento e il coordinamento delle misure previste nel presente Programma con gli altri strumenti di programmazione (bilancio, DUP e PEG) che saranno successivamente adottati.

In particolare il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2016 si dovrà comporre dei seguenti allegati:

- il Piano Dettagliato degli Obiettivi, contenente la descrizione dettagliata delle attività che i singoli settori ed uffici dovranno svolgere nell'anno 2016 per una particolare qualificazione dell'azione amministrativa in armonia con gli obiettivi strategici di mandato;

- Il Piano Esecutivo di Gestione più propriamente inteso, ovvero il documento con il quale si individua il complesso delle risorse necessarie al conseguimento degli obiettivi, nonché i responsabili dei settori cui le stesse sono assegnate.

Tra gli obiettivi di breve periodo assegnati a ciascun servizio figurerà:

- l'**obiettivo denominato "Assolvimento obblighi di pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 e Programma triennale della Trasparenza"**. A tale obiettivo sarà attribuito un peso specifico (espresso in valore percentuale) pari almeno al 5%, definito in base alla strategicità e rilevanza dell'obiettivo stesso, che sarà utilizzato dal Nucleo di Valutazione ai fini della eventuale erogazione della retribuzione di risultato ai Responsabili di Servizio;
- l'**obiettivo denominato "Adozione e pubblicazione della mappatura dei processi ispirata agli standard internazionali ISO 31000 ed alle norme tecniche di UNI ISO 31000:2010"**. Anche a tale obiettivo sarà attribuito un peso specifico (espresso in valore percentuale) pari almeno al 5%, definito in base alla strategicità e rilevanza dell'obiettivo stesso, che sarà utilizzato dal Nucleo di Valutazione ai fini della eventuale erogazione della retribuzione di risultato ai Responsabili di Servizio.

3.3. Uffici e dirigenti coinvolti nella definizione del Programma

La **Giunta dell'Unione** approva annualmente il Programma Triennale della Trasparenza e della Integrità ed i relativi aggiornamenti, su proposta del "Responsabile della Trasparenza".

Il **Responsabile della Trasparenza** è stato individuato nella persona della dipendente dell'Unione, già Responsabile di Settore, dott. Roberto Tommasini. Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di curare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma. A tal fine, il Responsabile della Trasparenza promuove e cura il coinvolgimento di tutti i Responsabili di Servizio dell'Ente.

Il "Responsabile della Trasparenza" ha il compito specifico di svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Ferme restando le responsabilità dei singoli responsabili degli uffici dell'amministrazione, il Responsabile della Trasparenza ha il compito di sollecitare, monitorare e segnalare, in base al comma 1 dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari. Il Responsabile della Trasparenza coordina le funzioni comunicative, fornendo supporto ai singoli redattori dei documenti da pubblicare, organizzando iniziative di formazione e aggiornamento ad hoc, garantendo l'integrazione delle attività informative, comunicative e partecipative.

Tra le funzioni specifiche del Responsabile per la trasparenza è previsto anche il controllo sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico introdotto dall'art. 5 del D. Lgs. n.33/2013.

La pubblicazione delle informazioni e dei documenti sul sito web istituzionale dell'Unione è effettuata con modalità di inserimento decentrato a cura dei Responsabili di Servizio di riferimento dei singoli procedimenti amministrativi, che si avvalgono dell'utilizzo di un sistema automatizzato di flussi informatici e dell'inserimento manuale effettuato da due dipendenti comunali, specificamente istruiti allo scopo e individuati per l'anno 2016 nei dipendenti dipendenti Luigi Rogai e Anna Maria Pansera).

I **Responsabili di Servizio** concorrono all'individuazione dei contenuti del Programma e sono responsabili dell'attuazione delle previsioni e delle iniziative di loro competenza previste nel Programma. In particolare ai sensi dell'art. 43, comma 3, del D.Lgs. n.33/2013 *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*.

Il **Nucleo di Valutazione** promuove e verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità. A tal fine esercita un'attività di impulso, nei confronti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e del Responsabile della trasparenza per l'elaborazione del Programma. In particolare il

Nucleo verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO), valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché il Nucleo, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile di servizio e dei responsabili dei singoli uffici competenti alla trasmissione dei dati.

3.4. Termini e Modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

La Giunta dell'Unione approva annualmente il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) ed i relativi aggiornamenti, su proposta del Responsabile della trasparenza.

In ragione dello stretto raccordo esistente tra il PTTI ed il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione discende l'opportunità che il termine per l'adozione dei due atti sia lo stesso. L'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, stabilisce che: *«l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione»*.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 e il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2016-2018 sono **approvati entro il termine del 31 gennaio 2016** a seguito dello svolgimento di una procedura partecipata, articolata nei seguenti passaggi:

- Adozione da parte della Giunta dell'Unione entro il 31 dicembre 2015;
- Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Unione per un periodo non inferiore a 15 giorni, insieme ad apposito avviso di consultazione con indicazione del termine ultimo per la presentazione di eventuali osservazioni, suggerimenti e proposte di modifica o integrazione;
- Comunicazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati e, in particolare, alle associazioni di consumatori (tramite la Regione Toscana) ai sensi dell'art.10 comma 1 del d.Lgs. 33/2013;
- Approvazione definitiva da parte della Giunta dell'Unione entro il 31 gennaio 2016 e pubblicazione sul sito web istituzionale (www.unionepratomagno.it) nella apposita sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Disposizioni generali".

3.5. Processo di coinvolgimento degli stakeholders

L'Unione dei Comuni del Pratomagno riconosce il metodo della partecipazione popolare come strumento di governo e ritiene che il confronto con gli stakeholders consenta di promuovere, all'interno della struttura

amministrativa, la cultura della trasparenza e la maturazione della consapevolezza della necessità di comportamenti organizzativi pienamente orientati al servizio del cittadino ed improntati allo sforzo di farsi conoscere e comprendere mediante linguaggi e modalità comunicative facilmente comprensibili per l'utente.

L'Unione assicura il rispetto delle disposizioni di legge in materia di trasparenza mediante la pubblicazione dei dati obbligatori, in particolare nella sezione del sito denominata "Amministrazione Trasparente". Inoltre, sul sito vengono pubblicate altre informazioni non obbligatorie ma ritenuti utili per consentire al cittadino di raggiungere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle attività poste in essere dall'Unione.

L'interazione con i vari "stakeholders", ossia i soggetti e/o gruppi "portatori di interesse", viene altresì garantita dalla possibilità di contatti con l'Ente attraverso la casella di posta elettronica.

Inoltre il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 viene adottato a seguito dello svolgimento di una procedura partecipata, articolata nei seguenti passaggi:

- Adozione da parte della Giunta dell'Unione entro il 31 dicembre 2015;
- Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'unione per un periodo non inferiore a 15 giorni, insieme ad apposito avviso di consultazione con indicazione del termine ultimo per la presentazione di eventuali osservazioni, suggerimenti e proposte di modifica o di integrazione;
- Comunicazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati e, in particolare, alle associazioni di consumatori (tramite la Regione Toscana) ai sensi dell'art.10 comma 1 del d.Lgs. 33/2013;
- Approvazione definitiva da parte della Giunta dell'Unione entro il 31 gennaio 2016 e pubblicazione sul sito web istituzionale nella apposita sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Disposizioni generali".

4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

4.1. Iniziative e strumenti di comunicazione

L'Unione dei Comuni del Pratomagno, allo scopo di rendere immediatamente accessibili le informazioni ai cittadini e per promuovere la trasparenza amministrativa, pubblica sul proprio sito istituzionale le deliberazioni del Consiglio e della Giunta dell'Unione, nonché le determinazioni dirigenziali.

I cittadini e le associazioni trovano sul sito web istituzionale i moduli necessari per espletare le pratiche presso gli uffici dell'Ente.

Lo sviluppo di strategie efficaci di comunicazione ha sempre rappresentato un obiettivo prioritario dell'Amministrazione, la quale pertanto intende proseguire nell'attività di studio e adozione di azioni tese al mantenimento delle relazioni con i tradizionali organi di informazione e all'utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione;

A tal fine, già nel 2013 l'Unione dei Comuni del Pratomagno ha affiancato la consueta attività di informazione e comunicazione istituzionale con l'attivazione di nuovi canali di comunicazione attraverso la pubblicazione di contenuti istituzionali attraverso piattaforme di social media networking, creando e aggiornando un proprio profilo sui principali social network (in particolare Twitter), con l'obiettivo di estendere e rafforzare il dialogo tra utenti e amministrazione, promuovendo con maggiore efficacia le iniziative, i progetti e i provvedimenti dell'Ente e permettendo la creazione di una rete tra i cittadini e con i cittadini.

Inoltre da molti anni l'Unione provvede a pubblicare sul proprio sito web istituzionale la Carta dei Servizi, oggi visibile nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Servizi erogati".

4.2. Giornate della trasparenza

Ai sensi dell'art. 10, comma 6, del D.Lgs. n. 33/2013, ogni amministrazione ha l'obbligo di presentare il Piano e la relazione sulla Performance di cui all'art. 10, comma 1, lettere a) e b) del D.Lgs. n.150/2009, alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e ad ogni altro osservatore qualificato, all'interno di apposite giornate della trasparenza.

L'Unione dei Comuni del Pratomagno, in quanto Ente di secondo livello, al fine di contenere il dispendio di risorse umane ed economiche, ritiene di non procedere all'organizzazione di inutili e improduttive iniziative mediatiche ma di provvedere annualmente alla trattazione, nell'ambito di una seduta di Consiglio dell'Unione, di apposita comunicazione o punto all'ordine del giorno relativo alla trasparenza,

caratterizzando tale iniziativa in termini di massima apertura ed ascolto verso l'esterno (delibera CiVIT n 2 /2012).

In particolare, l'Ente punterà ad utilizzare i suggerimenti (sia verbali che scritti) formulati nel corso della seduta consiliare, per la rielaborazione annuale del piano della performance/PDO/PEG e per il miglioramento dei livelli di trasparenza ai fini dell'aggiornamento del presente Programma.

5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

5.1. Individuazione dei referenti

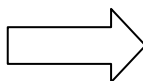
Nel Programma triennale per la trasparenza, in particolare nella tabella riepilogativa degli obblighi di pubblicazione “Allegato A”, si individua per ciascun obbligo il “Servizio Responsabile” cioè l’Ufficio e/o Servizio che, secondo quanto ribadito all’art. 43 del d.lgs. 33/2013:

- è responsabile **della trasmissione** dei dati, della **pubblicazione** e dell’**aggiornamento** per le rispettive materie di competenza;
- adotta le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, e il necessario **coordinamento con il Responsabile della trasparenza**;
- adotta misure di **monitoraggio e di vigilanza** sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell’attività di controllo dell’adempimento da parte del responsabile della trasparenza;
- promuovere la crescita della cultura della trasparenza e dell’integrità fra il personale assegnato anche attraverso apposita **formazione**.

In virtù della suddetta previsione normativa, la Giunta dell’Unione ha provveduto a confermare, con la stessa deliberazione con la quale ha approvato il presente Programma, l’individuazione dei Referenti nelle persone dei **Responsabili di Servizio** titolari di posizione organizzativa, quali responsabili per gli adempimenti della trasparenza relativamente alla propria struttura, specificando le funzioni cui sono tenuti e la tempistica con cui devono rendicontare al Responsabile della Trasparenza.

La responsabilità dirigenziale in materia di trasparenza

L’adempimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza costituisce oggetto di specifici obiettivi gestionali e di “responsabilità organizzativa”



Tali adempimenti costituiscono oggetto di valutazione organizzativa e individuale, per cui sono collegati alla corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

5.2. Le modalità di attuazione

L'attuazione del Programma per la trasparenza comporta, sul piano strettamente operativo, la corretta gestione di almeno due livelli di organizzazione:

- **gestire la raccolta delle informazioni** sia rispetto ai contenuti che rispetto alle modalità in cui i contenuti sono fatti oggetto di pubblicazione;
- **garantirne la corretta attuazione nel tempo**, cioè costruire e mantenere nel tempo uno specifico flusso informativo, che si integri con l'organizzazione dell'Amministrazione e, nell'ottica dell'efficienza, comporti il minimo impatto sulla stessa organizzazione.

I doveri dei Responsabili di Servizio

Gli adempimenti di ciascun Responsabile di Servizio in relazione agli obblighi di pubblicazione di sua competenza sono:

- **predisporre la mappatura dei dati** e delle informazioni che devono essere pubblicate;
- **elaborare iniziative** per incrementare il livello di trasparenza e promuovere la legalità e la cultura dell'integrità;
- **curare la diffusione, la conoscenza e la corretta applicazione** degli indirizzi interpretativi sugli obblighi di pubblicazione tra il personale del proprio servizio.

Più in concreto ciascun Responsabile dovrà predisporre le azioni necessarie affinché all'interno della propria struttura, in relazione ad ogni singolo obbligo di pubblicazione, i dati siano:

- individuati: riconoscere procedimenti e processi che generano dati da pubblicare (es. tasso di assenza del personale);
- elaborati: raccogliere i dati e trattarli/ aggregarli in modo da ottenere il dato finale da pubblicare nella forma richiesta (tabella, file ecc.);
- aggiornati: assicurare la coerenza dei dati pubblicati nel corso del tempo;
- ne sia verificata l'usabilità: attenzione alle modalità di pubblicazione richieste (open data, xml ecc).

Al fine di assolvere ai doveri sopra indicati, i Responsabili di Servizio possono avvalersi dell'attività di inserimento manuale (per i dati e le informazioni che non sono pubblicati mediante flusso informatico automatico) di due dipendenti dell'Ente, specificamente istruiti a tale scopo e individuati per l'anno 2016 nei dipendenti Luigi Rogai e Anna Maria Pansera.

5.3. Strumenti: sito internet istituzionale ed altri strumenti

Ai fini della applicazione dei principi di trasparenza ed integrità, l'Unione ha realizzato un **sito internet istituzionale**, del quale ha inteso sfruttare tutte le potenzialità.

Difatti la principale modalità di attuazione del principio di trasparenza è la pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati, informazioni e documenti. L'individuazione di tali informazioni si basa, innanzitutto, su precisi obblighi normativi, in gran parte previsti dal decreto legislativo n.33/2013 recante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

In particolare l'Unione è tenuta a garantire la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance, garantendo l'accessibilità totale, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni concernenti i dati analiticamente indicati nell'allegato A.

Nella realizzazione e conduzione del sito sono state tenute presenti le Linee Guida per i siti web della PA (aggiornamento del 16 maggio 2013), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, nonché le misure a tutela della privacy richiamate al paragrafo 3.2 della citata delibera n. 105/2010 e nella delibera n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC), nonché la deliberazione del 15 maggio 2014 del Garante per la protezione dei dati personali con la quale si approvano le "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati".

Il sito istituzionale è stato recentemente oggetto di una generale operazione di aggiornamento, non ancora terminata, al fine di adeguarlo a quanto previsto dal d.lgs. 33/2013. Sono altresì presenti informazioni non obbligatorie ma ritenute utili per il cittadino.

Nel sito istituzionale è stata realizzata un'apposita sezione, di facile accesso e consultazione, inizialmente denominata **"Amministrazione trasparente"**. Tale sezione è raggiungibile da un link, chiaramente identificabile dall'etichetta "Amministrazione trasparente" posto nella *home page* del sito stesso. All'interno di tale sezione sarà pubblicato, tra l'altro, il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e il relativo stato di attuazione.

Nella schema di cui all'allegato A sono individuati, per ciascuna tipologia di informazione, i soggetti responsabili dell'inserimento manuale dei dati sul sito istituzionale, nonché le modalità e la tempistica per l'aggiornamento dei dati.

Altri strumenti di trasparenza o di pubblicità

- Profilo Twitter dell'Unione

Al fine di favorire la partecipazione democratica della cittadinanza alla vita amministrativa dell'Unione, già da tempo l'Amministrazione ha deciso di utilizzare i **nuovi canali di comunicazione digitale**, attivando un proprio **profilo Twitter**, nel quale sono presentate le iniziative dell'Unione e commentati da chiunque sia interessato i principali fatti della vita delle comunità locali, della comunità nazionale o internazionale.

- La "Bussola della Trasparenza" e la qualità del sito

La Bussola della Trasparenza (www.magellanopa.it/bussola) è uno strumento operativo ideato dal Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione Dipartimento della Funzione Pubblica per consentire alle Pubbliche Amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l'analisi e il monitoraggio dei siti web istituzionali. Il principale obiettivo della Bussola è quello di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni online e dei servizi digitali.

La Bussola della Trasparenza consente di:

1. verificare i siti web istituzionali (utilizzando la funzionalità "verifica sito web");
2. analizzare i risultati della verifica;
3. intraprendere le correzioni necessarie: a. azioni tecniche (adeguare il codice, la nomenclatura e i contenuti nella home page) b. azioni organizzative/redazionali (coinvolgere gli eventuali altri responsabili, per la realizzazione delle sezioni e dei contenuti mancanti e necessari per legge);
4. dopo aver effettuato i cambiamenti è possibile verificare nuovamente il sito web, riprendendo, se necessario, il ciclo di miglioramento continuo.

Lo strumento è pubblico e accessibile anche da parte del cittadino che può effettuare verifiche sui siti web delle pubbliche amministrazioni e inviare segnalazioni. Il monitoraggio dei siti web delle PA ideato avviene attraverso un processo automatico di verifica (crawling) che analizza i vari siti web e permette di verificarne la rispondenza con le "Linee guida dei siti web delle PA" nelle versioni 2010 e 2011, ovviamente in termini di aderenza e compliance (conformità).

In particolare, per ciascun contenuto minimo previsto dalla linee guida, sono state individuati una serie di indicatori con le relative modalità di misurazione, che permettono di verificarne il rispetto con la sua esistenza. Il processo di crawling, che viene automaticamente avviato a intervalli di tempo regolari, scansiona ciascun sito e verifica che siano soddisfatti gli indicatori per ciascun contenuto minimo e determina una classificazione dei siti. La verifica è condotta sui siti di tutte le pubbliche amministrazioni.

- Albo pretorio on line

La legge 18 luglio 2009 n. 69, perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica, riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente

agli atti e ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli enti pubblici sui propri siti informatici. L'art. 32, comma 1, della stessa legge ha infatti sancito che *“A far data dal 1 gennaio 2011 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati”*.

L'Unione dei Comuni del Pratomagno ha adempiuto all'attivazione dell'Albo Pretorio on line nei termini di legge, in particolare rispettando i principi di eguaglianza e di non discriminazione, applicando i requisiti tecnici di accessibilità di cui all'articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4, nonché i criteri tecnici e le regole di protezione dei dati personali disciplinati dalle specifiche *“Linee guida”* deliberate dal Garante della Privacy (c.d. *“diritto all'oblio”*).

Si ricorda che la mancata pubblicazione nel sito informatico è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei Responsabili di Servizio.

Si precisa peraltro che, a mente del citato art. 32, comma 7, della legge n. 69/2009, è fatta salva la pubblicità nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e i relativi effetti giuridici, nonché nel sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 6 aprile 2001, e nel sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, prevista dal codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

5.4. Utilizzabilità dei dati

Per l'usabilità dei dati, i Servizi dell'Ente devono curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e gli stakeholders possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto.

In particolare, come da delibera CiVIT n 2/2012, i dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.

Al fine del benchmarking e del riuso, le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto (Pdf di tipo A), unitamente ai dati quali "fonte" anch'essi in formato aperto, raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni di riferimento sono riportate.

I Responsabili di Servizio titolari di posizione organizzativa ed i responsabili di ufficio delegati sono responsabili in ordine alla:

1) redazione dei documenti da pubblicare, con riferimento alla completezza, correttezza, pertinenza, indispensabilità dei dati personali rispetto alle finalità della pubblicazione, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 196/2003 ed alle deliberazioni del Garante per la protezione dei dati personali- "Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web";

2) pubblicazione dei documenti nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel Programma.

I Responsabili di Servizio raccolgono le segnalazioni inerenti la presenza di un contenuto obsoleto ovvero la non corrispondenza delle informazioni presenti sul sito a quelle contenute nei provvedimenti originali.

Per quanto attiene i tempi di permanenza dei dati in rete, questo Ente rende accessibili i propri contenuti sul sito istituzionale durante l'ambito temporale individuato dalle disposizioni normative di riferimento.

5.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio sull'attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità è svolto dal Responsabile della trasparenza e dal Nucleo di Valutazione.

Il Responsabile della trasparenza svolge un'attività costante di vigilanza e monitoraggio sui contenuti del sito web al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, in questa veste si pone soprattutto come soggetto, oltre che di controllo, di supporto e di stimolo alla struttura interna nel perseguimento degli obiettivi di trasparenza e pubblicità dell'agire amministrativo.

Il Responsabile ha l'obbligo di segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il **Nucleo di Valutazione** vigila sull'assolvimento dell'attività di monitoraggio periodico e sui relativi contenuti (delibere CiVIT n 2/2012, n.71/2013 e n.77/2013). Compete al Nucleo lo svolgimento di un'attività di audit sul processo di elaborazione ed attuazione del Programma, nonché sulle misure di trasparenza adottate. I risultati delle verifiche sono trasmessi alla Giunta dell'Unione che ne tiene conto ai fini dell'aggiornamento degli obiettivi strategici in materia. Il Nucleo di valutazione provvede inoltre ad attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati presso la A.N.A.C.

Attestazione al 30.09.2013 : in data 30.09.2013 il Nucleo di Valutazione, composto dal Segretario dell'Unione, dott.ssa Ilaria Naldini, e dal componente esterno, dott. Vladimiro Pasquini, in osservanza alla disposizione di cui all'art. 14 co. 4 lett. g) del D.Lgs. 150/2009 e delle successive delibere della CiVIT n. 2/2012 e n. 50/2013, ha effettuato la propria verifica sulla pubblicazione, sull'aggiornamento, sulla completezza e sull'apertura del formato dei dati soggetti all'obbligo di pubblicazione indicati nella apposita griglia di attestazione allegata alla deliberazione della CiVIT n. 71 del 01/08/2013. Nello svolgimento di tali accertamenti il Nucleo si è avvalso dei risultati e degli elementi emersi dalla attività di controllo e monitoraggio svolto dal Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'articolo 43 comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

Attestazioni al 31.12.2014 e al 31.12.2015: al momento dell'elaborazione del presente Programma, non risultano ancora effettuate.

5.6. Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico

Con lo strumento dell' "accesso civico", disciplinato dall'art. 5 del d.lgs. n.33/2013, chiunque può vigilare, attraverso il sito web istituzionale, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione, ma soprattutto sulle finalità e modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni.

Si precisa tuttavia che l'accesso civico non sostituisce il "diritto di accesso" disciplinato dall'art.22 della legge n.241/1990, istituito finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di un *"interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"* e si esercita con la visione e l'estrazione di copia di documenti amministrativi in possesso della pubblica amministrazione.

Le richieste di accesso civico devono essere inoltrate al Responsabile della trasparenza, fermo restando l'obbligo a carico dei responsabili di servizio di assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. Al fine di assicurare l'efficacia dell'accesso civico, con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 96 del 27 settembre 2013 è stato nominato, secondo le modalità indicate dall'art. 2 comma 9 bis della legge n. 241/1990, il soggetto che sostituisce il responsabile inadempiente.

L'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Accesso civico".

5.7. Misure per il triennio 2016-2018

Nell'**allegato A** sono illustrati gli obblighi di pubblicazione, con relative modalità e tempistiche di trasmissione e aggiornamento dei dati, nonché sono chiaramente individuati i responsabili della trasmissione, pubblicazione e aggiornamento. In particolare, l'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio si svolgerà secondo le cadenze temporali illustrate di seguito. Per gli obiettivi che si concretizzano in attività a carattere continuativo non è indicata alcuna scadenza temporale.

Anno 2016

1) Implementazione delle modalità di coinvolgimento degli utenti nella procedura di adozione del PTTI 2016-2018 attraverso l'adesione alla procedura semplificata di consultazione delle associazioni di consumatori elaborata dalla Regione Toscana;

2) Previsione tra gli obiettivi di PEG assegnati a ciascun settore dei seguenti obiettivi di breve periodo:

- **l'obiettivo denominato "Assolvimento obblighi di pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 e Programma triennale della Trasparenza"**. A tale obiettivo sarà attribuito un peso specifico (espresso in valore percentuale) pari almeno al 5%, definito in base alla strategicità e rilevanza dell'obiettivo stesso, che sarà utilizzato dal Nucleo di Valutazione ai fini della eventuale erogazione della retribuzione di risultato ai Responsabili di Servizio;

- **l'obiettivo denominato "Adozione e pubblicazione della mappatura dei processi ispirata agli standard internazionali ISO 31000 ed alle norme tecniche di UNI ISO 31000:2010"**. Anche a tale obiettivo sarà attribuito un peso specifico (espresso in valore percentuale) pari almeno al 5%, definito in base alla strategicità e rilevanza dell'obiettivo stesso, che sarà utilizzato dal Nucleo di Valutazione ai fini della eventuale erogazione della retribuzione di risultato ai Responsabili di Servizio.

3) Adozione entro il 31 gennaio 2016 del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018;

4) Implementazione ulteriore dell'**informatizzazione** e **automatizzazione** dei flussi di informazioni che alimentano la pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa. In particolare i flussi di informazioni relativi ai seguenti obblighi trasversali a tutti gli uffici:

_ "Provvedimenti amministrativi" (D.lgs.33/2013 art. 23)

_ "Concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici"; (D.lgs.33/2013 art. 26 e 27)

_ "Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" (D.lgs.33/2013 art. 37)

_ "Incarichi di collaborazione e consulenza" (D.lgs.33/2013 art.15).

- 5) Revisione e aggiornamento del sito web istituzionale e verifica dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza mediante attestazione del Nucleo di Valutazione entro il 31 gennaio 2016;
- 6) Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità con cadenza annuale, entro il termine legislativo di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;
- 7) Realizzazione della Giornata della Trasparenza con le modalità previste dal presente Programma entro il 31 dicembre 2016;

Anno 2017

- 1) Approvazione della versione aggiornata del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità entro il 31 gennaio 2017;
- 2) Proseguimento dell'attività di revisione delle modalità, delle forme e degli stili di pubblicazione dei dati e delle informazioni al fine di:
 - aumentare la fruibilità e utilizzabilità delle informazioni introducendo per esempio la possibilità di indicizzare i dati in modo da rendere possibile l'estrazione delle informazioni o l'aggregazione per ambito.
 - aumentare il numero dei dati pubblicati in formato aperto;
 - garantire una maggiore uniformità ed omogeneità tra i dati pubblicati dai diversi uffici;
 - promuovere la semplificazione dell'inserimento dei dati migliorando l'efficienza dell'azione amministrativa.
- 3) Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 30 settembre 2017;
- 4) Revisione e aggiornamento del sito web istituzionale e verifica dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza entro il 31 gennaio 2017;
- 5) Attivazione nuovi servizi on-line, anche in base ai suggerimenti raccolti nel corso della Giornata della Trasparenza, entro 31 dicembre 2017;
- 6) Studio di fattibilità per l'introduzione di ulteriori applicativi interattivi.

Anno 2018

- 1) Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità entro il 31 gennaio 2018;
- 2) Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 30 settembre 2018;
- 3) Revisione e aggiornamento del sito web istituzionale e verifica dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza entro il 31 gennaio 2018;
- 4) Introduzione di ulteriori applicativi interattivi.

6. DATI ULTERIORI

L'Unione si impegna, nell'esercizio della propria discrezionalità e in relazione all'attività istituzionale espletata, a pubblicare sul proprio sito web istituzionale dati "ulteriori" rispetto a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge.

Tali dati sono individuati in ragione delle caratteristiche strutturali e funzionali dell'Unione dei Comuni del Pratomagno e tenendo conto delle richieste di conoscenza avanzate dai portatori di interesse e singoli cittadini durante le giornate della trasparenza e nell'ambito della procedura partecipata di elaborazione del Programma.

Per quanto attiene le modalità di pubblicazione, i dati ulteriori dovranno essere pubblicati sul sito web istituzionale, nella sotto-sezione di primo livello "*Altri contenuti – Dati ulteriori*", laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sotto-sezioni in cui deve articolarsi la sezione "*Amministrazione trasparente*".